

INDICE

Premessa.....	pag. 2
SEZIONE A	
Linee strategiche d'azione.....	pag. 5
SEZIONE B	
Programmi di intervento e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti.....	pag. 9
Schema riassuntivo degli interventi.....	pag. 23
SEZIONE C	
Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa.....	pag. 24
Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con lo sviluppo economico del territorio.....	pag. 27

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2024, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Gli interventi ipotizzati saranno graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità definita dal Consiglio di amministrazione che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, terrà conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

Quadro normativo istituzionale relativo all'anno 2023

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

Per quanto invece riguarda le nostre istituzioni, particolare attenzione merita l'introduzione, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 – 2025", di un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che si trovano in uno stato di difficoltà. Tale misura, prevista dai commi da 396 a 401 dell'art. 1, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che, a causa della recente e "multiforme" crisi economica mondiale, versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, nell'ipotesi di fusioni poste in essere dalle fondazioni bancarie, viene riconosciuto alle incorporanti un credito d'imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate. Il credito d'imposta è riconosciuto, come detto, nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027.

Sempre la citata legge n. 197 prevede una serie di interventi in tema di: misure contro il caro energia, famiglia e lavoro, riduzione della pressione fiscale, definizione agevolata e ravvedimento,

fiscaltà. In questa sede, si ritiene utile evidenziare le modifiche avvenute in tema di lavoro occasionale (art. 1, commi 342 e seguenti) e rivalutazione di partecipazioni e terreni (art. 1, commi da 107 a 109).

Con riferimento alle agevolazioni concesse alle Fondazioni bancarie, quali enti non commerciali, merita una particolare segnalazione quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) relativamente all'istituzione di un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici ai fini della bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico, realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

In merito, si segnala che nel corso del 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5 del DPCM 10 dicembre 2021 ha reso disponibile on line la Piattaforma web "Bonus Ambiente" per l'individuazione degli interventi finanziabili mediante erogazioni liberali effettuate dopo la pubblicazione del DPCM citato, come precisato dallo stesso art. 5.

Con riferimento alle tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari va sottolineata la riproposizione, anche per l'esercizio 2023, della disposizione che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti). La relativa normativa è contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 14 settembre u.s. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023.

Riteniamo infine utile segnalare quanto disposto dal Decreto legislativo 10/03/2023 n. 24 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Il citato decreto n. 24 disciplina la protezione dei c.d. whistleblowers, le persone, cioè, che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo pubblico o privato.

Le segnalazioni hanno ad oggetto: illeciti amministrativi, contabili, civili, penali, normativa europea (es. appalti, servizi, salute pubblica, sicurezza dei trasporti) e condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Tra i soggetti del settore pubblico, vi rientrano gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico, le società in house e le amministrazioni pubbliche.

Per i soggetti del settore privato, si fa riferimento a quelli che hanno impiegato, nell'ultimo anno, almeno 50 lavoratori subordinati; quelli che svolgono attività in particolari servizi (finanziari, investimento, sicurezza trasporti, tutela ambiente); quelli che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/01 e adottano i relativi Modelli, a prescindere dal numero di lavoratori.

Le linee guida che ANAC ha diramato con riferimento agli obblighi imposti dal decreto n. 24/2023 prevedono che, per essere ritenuti adeguati, i canali di segnalazione interna devono:

- A) garantire la riservatezza anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, ove siano utilizzati strumenti informatici:
- della persona segnalante;
 - del facilitatore;
 - della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
 - del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
- B) consentire di effettuare segnalazioni:
- in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforma online);
 - orale, attraverso linee telefoniche o in alternativa con sistemi di messaggistica vocale;
 - su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Sempre ad avviso di ANAC, i soggetti del settore privato possono valutare di affidare la gestione delle segnalazioni interne agli organi di *internal audit* oppure all'Organismo di Vigilanza previsto dalla disciplina del D. Lgs. n. 231/2001, purchè tali soggetti soddisfino i seguenti requisiti:

- laddove si tratti di soggetti interni, devono essere autorizzati al trattamento dei dati personali da parte delle amministrazioni/enti e quindi essere destinatari di una specifica formazione in materia di privacy;
- nel caso di soggetti esterni, questi sono responsabili del trattamento, in base ad un accordo appositamente stipulato con l'amministrazione/ente;
- assicurare indipendenza e imparzialità;
- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del whistleblowing, anche con riferimento a casi concreti.

Da ultimo, si segnala che nella Gazzetta ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023 è stata pubblicata la legge n. 111/2023 recante la delega sulla riforma del sistema fiscale.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega a emanare, entro 24 mesi, uno o più Decreti Legislativi volti alla revisione del sistema tributario italiano. Si tratta di una norma considerata una priorità dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, necessaria per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

In data 17 giugno 2022, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico di attività relativo al triennio 2023/2025 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo del precedente piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale ed alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare sostanziale continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2020/2022.

L'attività della Fondazione dovrà svilupparsi all'interno delle seguenti linee strategiche:

- confermare nell'ambito della comunità del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità e rapidità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al

monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;

- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” rispetto all’azione pubblica;
- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Infine, le esperienze, i risultati, le competenze maturati nel tempo fanno ormai della Fondazione un attore capace di rispondere sempre meglio ai propri fini istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Da questo punto di vista i programmi, gli strumenti e le linee operative definiti in sede di programmazione pluriennale degli interventi riflettono soprattutto i problemi, le iniziative, le relazioni sperimentati dalla Fondazione operando nel nucleo territoriale storicamente al centro dell'attività della banca conferitaria. Essi possono tuttavia rappresentare un punto di partenza utile per esercitare un ruolo attivo in ambiti via via più ampi del territorio di competenza istituzionale, grazie ad azioni mirate di interesse comune intorno alle quali coinvolgere collaborazione e risorse da parte di altri soggetti (istituzioni, enti locali, associazioni, imprese) radicati sul territorio.

Nel definire le linee di operatività per il triennio, l'Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti "settori ammessi" di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori "settori rilevanti" di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*
4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

A partire dal 1° gennaio 2018, la Fondazione ha ridefinito le modalità di presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti terzi al fine di migliorare la programmazione dell'attività erogativa della Fondazione, in stretta relazione con la redditività e i flussi finanziari tempo per tempo disponibili nell'esercizio.

Considerato il tradizionale ruolo operativo dell'Ente attraverso la realizzazione diretta di iniziative e progetti a carattere strutturato e pluriennale, anche tramite la diffusione di bandi, sono

state definite due sessione erogative generali dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

Le richieste di contributo, presentate dai soggetti terzi nei termini sopra indicati, saranno inserite nell'elenco delle richieste periodicamente esaminate dal Consiglio di amministrazione che delibererà in merito all'eventuale concessione del contributo e relativo importo entro il 30 giugno per la prima sessione e il 30 novembre per la seconda sessione.

SEZIONE B

Programmi di intervento e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L’attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino”

Oggetto:

sostegno all’attività di gestione della società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

la società strumentale della Fondazione costituita per procedere alla costruzione e successiva conduzione della Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” ha affidato la gestione tecnico-operativa della struttura a soggetto esterno operante nello specifico ambito professionale dell’ospitalità, dell’assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all’art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

In linea di massima, la missione socio-assistenziale della residenza risulta focalizzata sulle seguenti attività:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti anziani o più giovani colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (alta, media e bassa intensità assistenziale);
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti affetti da declino cognitivo (NDC e NDCT);
- cura, ospitalità ed assistenza a pazienti disabili “RAF tipologia B”;
- continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere e i servizi di lunga assistenza;
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- riabilitazione e rieducazione funzionale rivolta all’utenza esterna (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).

L’attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell’attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi il gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;

- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negoziare gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece sostanziarsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell’ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell’Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di **€ 380.000,00** a valere sul reddito disponibile per l’attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L’attività dell’Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola”

Oggetto:

finanziamento di:

- progetti didattici, educativi, culturali e sociali, con particolare attenzione ad argomenti quali l’educazione finanziaria ed ambientale;
- attività didattiche *a latere* della Pinacoteca “il Divisionismo”;
- allestimento strutture ludiche, didattiche o atte a favorire la pratica sportiva e l’aggregazione dei giovani;
- promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale su temi che investono problematiche oggi rilevanti anche per gli ambiti di intervento della Fondazione;
- organizzazione di attività di monitoraggio e di screening sociale e sanitario sulla popolazione scolastica del territorio.

Descrizione:

al fine di ricordare la figura dello scomparso Presidente Carlo Boggio Sola e di proseguire idealmente la sua costante attenzione nei confronti dei giovani del territorio, la Fondazione ha deciso di dare vita al progetto “Accademia delle idee Carlo Boggio Sola” per implementare ulteriormente l’attività dell’Ente nei settori istituzionali dell’educazione, istruzione e formazione giovanile e dell’attività sportiva.

Il progetto, avente natura pluriennale, prevede la realizzazione diretta di progetti o la collaborazione con Amministrazioni pubbliche, Istituti scolastici e Associazioni culturali o sportive del territorio.

1.2. “Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”

Oggetto:

finanziamento di progetti didattici a seguito della diffusione di bando.

Descrizione:

a partire dall’esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell’offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell’innovazione” fondata

sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2023, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 3.400.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la "qualità" del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2023/2025, l'Organo di indirizzo, ha ritenuto opportuno ridefinire e aggiornare gli obiettivi del progetto che, sempre attraverso lo strumento operativo del bando o attraverso progetti realizzati direttamente, dovrà svilupparsi sulla base delle seguenti linee operative:

interventi sulle criticità degli allievi:

- supporto psicologico in situazioni sempre più frequenti di disagio nelle diverse forme in cui si manifesta, acuite peraltro dalle conseguenze della pandemia e associate, spesso, a stili di vita e di comportamenti a rischio;
- monitoraggio tra gli studenti dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- sostegno alle attività didattiche finalizzate al corretto utilizzo delle tecnologie in relazione a
 - 1) informazione, formazione, comunicazione
 - 2) gestione e tutela della propria identità digitale attraverso la consapevolezza dei rischi che il suo utilizzo comporta.

attenzione ai docenti:

- supporto nell'aggiornamento anche in risposta agli approcci che le nuove sperimentazioni della didattica impongono;
- supporto psicologico alle forme di disagio connesse alla professione;

sviluppo di competenze trasversali e orientamento a percorsi formativi ed all'inserimento nel mondo del lavoro:

- supporto all'orientamento in entrata e all'orientamento in uscita, sia ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, sia ai fini della scelta formativa successiva;
- finanziamenti per la realizzazione di progetti indirizzati alla formazione di professionalità, competenze e mestieri utili per il territorio, capaci di rispondere ad esigenze lavorative in rapida evoluzione;
- inserimento o prosecuzione, nell'ambito dei piani dell'offerta formativa delle scuole dell'infanzia e primarie, di progetti educativi complementari rispetto alle materie di studio (ad esempio robotica, educazione musicale, psicomotricità, attività scientifiche, etc.) o aventi natura sperimentale o comunque caratterizzati da elementi di novità;
- apprendimento della lingua inglese.

Nell'ambito degli interventi di primo livello, appare inoltre opportuno riservare, seppure in via residuale, alcune risorse per la prosecuzione di progetti funzionali alle esigenze dei singoli istituti, soprattutto con riferimento all'aggiornamento delle dotazioni *software* e *hardware*.

Nella selezione dei progetti ammessi al finanziamento si dovrà continuare a privilegiare alcuni essenziali aspetti di merito e parametri di valutazione quali:

- la qualità complessiva, l'importanza e la ricaduta dei progetti, evitando un'eccessiva parcellizzazione e ripetitività di erogazioni a sostegno di iniziative che non abbiano stretta attinenza con il carattere strutturale dell'istituto;
- la precisa identificazione e l'analisi dei problemi e dei fabbisogni;
- l'indicazione di obiettivi significativi e realistici da conseguire attraverso il progetto;
- la capacità di elevare il profilo culturale, l'offerta formativa della scuola stessa, affermandone l'identità anche attraverso la continuità di linee progettuali capaci di svilupparsi e di evolvere nel tempo;
- la congruenza tra le risorse richieste, l'attività da svolgere e gli obiettivi del progetto.

Nella valutazione delle proposte, titoli di merito saranno, altresì, l'organizzazione di progetti congiunti tra scuole, il reperimento di altre fonti di cofinanziamento del progetto da parte delle singole scuole.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Fondazione intende dar corso alla ventunesima edizione dell'iniziativa.

1.3. “Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando.

Descrizione:

Sedicesima edizione del progetto mirato all'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell'iniziativa saranno definite, sulla scorta dell'esperienza maturata nella realizzazione delle precedenti edizioni del progetto, attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell'anno scolastico 2023/2024 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l'appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di "adozione scolastica", la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell'apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell'importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno.

Accanto a tale linea strutturata di operatività ed in via residuale, potranno essere anche previsti premi per tesi di laurea che abbiano per oggetto temi di essenziale importanza per il territorio (ad esempio: storia, cultura, economia, problemi sociali, rilevanze etnografiche).

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **330.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “Efficienza del sistema sanitario locale”

Oggetto:

dotazione di tecnologia strumentale, progetti mirati al miglioramento del sistema sanitario e di medicina del territorio.

Descrizione:

negli ultimi anni, il ruolo della Fondazione e la sua progettualità sono stati necessariamente ridefiniti rispetto alle tradizionali logiche operative, in un’ottica di estrema flessibilità e modulabilità degli interventi e alla concreta valutazione dell’appropriatezza delle risposte fornite dalle diverse reti assistenziali del territorio.

Sulla scorta delle linee operative definite dall’Organo di indirizzo, la Fondazione sarà chiamata a monitorare con attenzione i bisogni della comunità in termini di sostegno alla medicina del territorio, alle fasce sociali più deboli e allo sviluppo delle potenzialità della continuità/integrazione ospedale-territorio, già positivamente sperimentate in questi anni dalla Residenza Sanitaria “Leandro Lisino”, con l’attività erogata dal nucleo di continuità assistenziale a valenza sanitaria a supporto dei pazienti del territorio e dei loro nuclei familiari.

Nel proseguire tale virtuoso percorso di crescita, la Residenza Lisino dovrebbe ambire, attraverso la realizzazione di progetti mirati all’incremento e alla diversificazione dell’offerta di servizi e soluzioni residenziali, a rafforzare il suo impatto nel settore sanitario e della medicina preventiva e riabilitativa del territorio.

In questo scenario, l’intervento della Fondazione nell’esercizio 2024 dovrà essere orientato:

- a) alla progettazione e all’eventuale avvio della realizzazione, in via sperimentale, nell’area verde di pertinenza della Residenza Lisino di alcune unità abitative destinate a persone in condizioni di piena autosufficienza che potranno comunque fruire di alcuni servizi e spazi offerti dalla vicina struttura socio-sanitaria (servizio preparazione pasti, lavanderia, assistenza medica e infermieristica, palestra, ambulatori, spazi di aggregazione, caffetteria), realizzate sulla base della logica funzionale delle *servicehus* (casa di servizio o *service housing*) o delle *gruppböende* sviluppate in Svezia nell’ambito di avanzate politiche di *welfare*.

Soluzioni abitative di tipo solidaristico a “bassa soglia” sanitaria, possono infatti rispondere non solo ad un bisogno di socialità e mutuo aiuto di fasce di popolazione anziana altrimenti costretta alla solitudine, ma anche ad una domanda di sostegno della fase più a rischio della

vita degli anziani, quella degli *old-old*. Soluzioni che, se ben organizzate e “accompagnate”, possono offrire una qualità della vita certamente superiore a quella di una casa di riposo o di una RSA poiché sono in grado di mantenere anche i grandi vecchi ad un livello di efficienza e di attività nell’ambito del contesto sociale ordinario, incidendo in misura molto più contenuta sulle spese sociali e sanitarie.

- b) alla creazione presso la Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” di un piccolo centro specialistico in grado di erogare prestazioni ambulatoriali legate alla diagnosi e cura delle patologie più ricorrenti nelle persone anziane e all’attività di prevenzione per aiutare a rallentare l’insorgere di sindromi geriatriche a servizio di una fetta importante della nostra comunità, oggi priva di un reale punto di riferimento per l’inquadramento e la diagnosi di patologie dell’invecchiamento quali il deterioramento cognitivo, la depressione, la demenza vascolare o degenerativa, le sindromi ipocinetiche;
- c) a dare continuità al positivo progetto di “odontoiatria sociale” attivato presso la Residenza Sanitaria “Leandro Lisino” e all’attività del Poliambulatorio rivolto a soggetti in stato di bisogno gestiti dalle strutture operative della Caritas Diocesana;
- d) al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo del servizio reso dalle strutture sanitarie ancora presenti presso l’Ospedale di Tortona attraverso l’eventuale acquisizione di specifiche apparecchiature elettromedicali di contenuto impatto economico.

La Fondazione riserverà, inoltre, attenzione alle esigenze di strutture riabilitative e di assistenza, quali ad esempio il Centro Paolo VI di Casalnoceto ed il Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona, uniche realtà del territorio che ormai da anni svolgono una preziosa attività di assistenza, cura e riabilitazione a favore dei giovani disabili.

Dovrà altresì essere proseguita la tradizionale attività di sostegno ai Comitati Locali degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza e trasporto pazienti sul territorio di competenza della Fondazione.

Appare, infine, evidente come l’indebolimento dell’offerta di salute da parte del depauperato riferimento ospedaliero locale impone maggior attenzione all’attività sanitaria territoriale, comprese le iniziative organizzate dalle Associazioni di Volontariato.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **320.000,00** a valere sul reddito disponibile nell’esercizio per l’attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “La cultura in centro, un centro di cultura”

Oggetto:

finanziamento attività culturali realizzate dalla Fondazione attraverso gli immobili strumentali dell'Ente.

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, sede permanente della collezione d'arte e della biblioteca dell'Ente;

Sala convegni di Via Emilia a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio;

Libreria/caffetteria a servizio dei numerosi utilizzatori della Sala convegni;

Spazi espositivi “il Divisionismo” Pinacoteca Fondazione C.R. Tortona: sede permanente della collezione d'arte dell'Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale, aperta gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e, su prenotazione, anche nei giorni feriali. Oggi la Pinacoteca della Fondazione è riconosciuta a livello nazionale quale significativo polo di studio e valorizzazione della pittura divisionista, con evidenti e concrete potenzialità di attrazione di un qualificato flusso turistico, anche in sinergia con i Musei Pellizziani di Volpedo;

“Casa Barabino”: le potenzialità della sopra citata collaborazione sono state ulteriormente arricchite attraverso l'acquisizione nel maggio del 2023 della Casa Studio del pittore divisionista tortonese Angelo Barabino finalizzato, già destinata dal 2019 alla fruizione da parte del pubblico, in collegamento operativo e funzionale con gli spazi espositivi della collezione d'arte della Fondazione;

Gipsoteca “Luigi Aghemo” - spazio espositivo del Fondo artistico del maestro Luigi Aghemo oggetto di recente donazione alla Fondazione destinato anche a laboratorio didattico della Pinacoteca “il Divisionismo”.

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali.

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell'attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall'aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un'offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E' opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali la Società Storica Pro Iulia Dertona, l'Associazione Peppino Sarina Amici del burattino, l'Associazione Pellizza da Volpedo, il comune di Garbagna (Festival teatrale “Il borgo delle storie”), l'Associazione Amici della Musica di Tortona e la delegazione di Tortona del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano nella realizzazione di iniziative culturali quali seminari, conferenze, rassegne artistiche e pubblicazioni.

L'impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Nell'ambito di tali collaborazioni, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere, attraverso la copertura totale o parziale dei costi di stampa, iniziative editoriali, anche relative a tesi di Laurea, che sappiano cogliere le potenzialità delle emergenze artistiche, storiche o della tradizione antropologica del Tortonese, opportunamente selezionate anche in relazione all'originalità della proposta e alla congruenza con gli obiettivi generali di intervento del nostro Ente.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio.

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di

garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future;

- prosecuzione del finanziamento di un progetto di restauro, conservazione e tutela del patrimonio archivistico, religioso del territorio che in molti casi versa in condizioni di degrado e di mancata custodia. Tale iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Diocesi di Tortona.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **400.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale”

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio.

Descrizione:

sostegno e promozione di programmi mirati alla promozione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Infatti, nonostante le numerose e diverse potenzialità del nostro territorio, esso non è ancora percepito come “meta turistica”: è probabile quindi che esista la necessità di una gestione razionale di questa offerta, se non altro per colmare una sorta di *gap* comunicativo e per indirizzare al meglio il *marketing* del territorio, al giorno d’oggi di essenziale importanza.

Da questo punto di vista è importante che tale azione non sia dispersa tra una molteplicità di attori ma che sia gestita da attori forti, strategici, riconosciuti sia da Comuni, Enti, Istituzioni che dagli attori stessi dell’offerta enogastronomica.

Si tratta infatti:

- di tutelare la qualità delle produzioni, garantire le tipicità del territorio e divulgarlo in forma di offerta culturale e turistica;
- di studiare ed attuare una strategia di *branding* e *marketing* che sia riconoscibile univocamente e sia efficace nel promuovere il territorio;
- di attivare specifiche convenzioni con Scuole, Istituti, Università che si possano occupare di promuovere la formazione dei giovani nel campo dell’eno-gastronomia e del turismo;
- di impostare un *network* di relazioni stabili tramite organizzazioni turistiche ed eventi periodici sia sul territorio che nei maggiori centri del potenziale bacino di utenza;
- di sostenere programmi di Enti e Associazioni impegnate nella valorizzazione del “reale” potenziale turistico del Tortonese (turismo di prossimità/eco sostenibile, ciclo turismo, la rete sentieristica del territorio).

1.2. “Supporto alla creazione d’impresa”

Oggetto:

iniziative di incubazione o accompagnamento alla nascita di imprese.

Descrizione:

sostegno alla partecipazione a percorsi di incubazione o l'utilizzo di spazi di *coworking* presso strutture accreditate, secondo la formula della "adozione" già sperimentata dalla Fondazione, da parte di *startupper* locali che vi si candidino sulla base di progetti credibili. A complemento la Fondazione potrebbe inoltre sostenere, sulla base di una specifica valutazione di competenza e di esperienza, reti o iniziative impegnate in attività di accompagnamento utilizzabili da aspiranti imprenditori del territorio, quali:

- formazione, soprattutto sulle problematiche gestionali che spesso rappresentano un punto debole di aspiranti imprenditori con competenze focalizzate sugli aspetti tecnici del prodotto;
- *mentorship*, per l'accompagnamento di aspiranti imprenditori nel percorso di avvio della loro attività da parte di imprenditori, tecnici, esperti disponibili a trasferire le loro conoscenze;
- *desk* informativo, per orientare nella soluzione di specifiche problematiche tecniche, commerciali, giuridiche, procedurali.

1.3. "L'attenzione al sistema micro produttivo locale"

Oggetto:

iniziative di sostegno alle micro imprese.

Descrizione:

sostegno all'attività della *Fondazione San Martino Antiusura Onlus*, il cui statuto prevede la possibilità di offrire garanzie per la concessione di finanziamenti di ogni tipo, anche sotto la forma del c.d. "microcredito", da parte di banche, società finanziarie o enti creditizi, a sostegno delle diverse categorie (operatori economici, lavoratori dipendenti, studenti e simili), nonché agevolare la concessione del credito, al fine di avviare o sviluppare piccole iniziative artigianali, commerciali e/o di servizi, promosse – in qualsiasi forma giuridica – da persone che siano svantaggiate per condizioni economiche, sociali e familiari.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "La tenuta del tessuto sociale"

Oggetto:

finanziamento intervento di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella Città e nel territorio di Tortona.

Descrizione:

nel proseguire la consolidata attività di supporto alla rete socio-assistenziale della città di Tortona, appare necessario dare continuità al sostegno all'Associazione Casa di Accoglienza (distribuzione

pacchi alimentari, vestiario, servizio docce...) e all'Associazione "Matteo 25" (dormitorio per soggetti senza fissa dimora), già ubicate nella funzionale struttura "Ex Stazione autolinee di Tortona" di proprietà della Fondazione, oltre a partecipare a progetti di assistenza a soggetti in situazione di disagio e bisogno promossi dal Comune di Tortona, dalla Caritas Diocesana e dal Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Tortona.

In tale ambito riveste carattere strategico il sostegno all'attività della Mensa Solidale "Carlo Boggio Sola". Il progetto rappresenta la continuità del servizio mensa rivolto ai bisognosi storicamente svolto dai Frati Cappuccini ed ha trovato l'immediato sostegno del Vescovo di Tortona, dei responsabili della Caritas Diocesana e la grande disponibilità dei Volontari delle nostre Parrocchie. L'iniziativa ha coinvolto anche il Comune di Tortona in un importante progetto di *welfare* di comunità che, in un momento storico così particolare, rappresenta un modello di collaborazione e un segno di solidarietà quale indispensabile collante nei rapporti fra le persone.

La mensa solidale è stata collocata presso il locale al piano terra della "Casa del Giovane" con accesso da Via Baluardo a Tortona.

La Caritas Diocesana ha istituito presso la sede della mensa solidale uno Sportello di Ascolto per l'incontro con gli utenti del servizio.

La Fondazione, oltre a provvedere alla fornitura dei pasti, sosterrà i costi delle utenze e garantirà un contributo economico per l'inserimento lavorativo di una persona in condizioni di disagio e disoccupazione con mansioni di gestione del servizio mensa e di coordinamento dei volontari.

A partire dalla data di avvio del servizio (1° novembre 2021) alla data di approvazione del presente documento, la mensa solidale ha distribuito circa 36.000 pasti.

La Fondazione stima di poter destinare agli interventi in questo settore la somma complessiva di € **180.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali e alla fruizione del Parco del Castello di Tortona. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **120.000,00**.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani.....Euro 380.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino"

Settore Educazione, istruzione e formazione.....Euro 330.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "L'attività dell'Accademia delle Idee Carlo Boggio Sola"

1.2. "Potenziamento del sistema educativo e formativo locale"

1.3. "Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione"

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.....Euro 320.000,00

1. Iniziative a carattere annuale

1.1. "Efficienza del sistema sanitario locale"

Settore Arte, attività e beni culturali.....Euro 400.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

1.2. "La crescita e la valorizzazione del "capitale" culturale del territorio"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Settore sviluppo locale ed edilizia popolare.....Euro 180.000,00

1. Iniziative a carattere pluriennale

1.1. "Percorsi di inserimento lavorativo"

1.2. "La promozione del patrimonio turistico ed eno-gastronomico locale"

1.3. "Supporto alla creazione d'impresa"

1.4. "L'attenzione al sistema micro produttivo locale"

2. Iniziative a carattere annuale

2.1. "La tenuta del tessuto sociale"

Interventi di minore rilevanza nei settori ammessi.....€ 120.000,00

Euro 1.730.000,00

SEZIONE C

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2024				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 1.000.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 120.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 2.700.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 500.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ -	
9	Altri proventi		€ 150.000,00	
				€ 4.470.000,00
10	Oneri			-€ 1.371.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 160.000,00		
	b) per il personale	-€ 480.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 120.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 180.000,00		
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	-€ 1.000,00		
	f) commissioni di intermediazione e negoziazione	-€ 20.000,00		
	g) ammortamenti	-€ 110.000,00		
	h) accantonamenti	-€ 20.000,00		
	i) altri oneri	-€ 280.000,00		
13	Imposte	-€ 115.000,00		-€ 115.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 2.984.000,00
	COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI		€ -	-€ 746.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 447.600,00	-€ 447.600,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 59.680,00	-€ 59.680,00
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto			€ -
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		€ -	
	Disponibilità per l'attività erogativa			
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ 1.730.720,00

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività attesa delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 30 milioni di Euro) in delega di gestione attraverso mandati di natura bilanciata e profilo dinamico sulla base del rendimento, stimato dai gestori, nella misura del 3.25% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento alle quote detenute nel Fondo Quaestio Alternative Fund Eleven e ai titoli azionari in portafoglio.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile o a Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio a distribuzione periodica di cedola;
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce alla rivalutazione attesa di quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari - la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;
- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) interessi passivi ed altri oneri finanziari – la posta si riferisce agli oneri ed alle commissioni bancarie

- f) commissioni di negoziazione ed intermediazione – la voce si riferisce alle commissioni di negoziazione ed intermediazione sostenute per la gestione del patrimonio mobiliare
- g) ammortamenti – la voce si riferisce all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d'arte dell'Ente non sono soggette ad ammortamento.
- h) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- i) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria degli immobili strumentali all'attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il Volontariato

La stima dell'accantonamento relativo all'esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 9 , comma 7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l'accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell'attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO IN COLLEGAMENTO FUNZIONALE CON LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione pluriennale dell'attività, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2023/2025, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 2% del patrimonio netto.